

La Voce del Brembo

Organo Settimanale degli interessi delle Valli e Convali Brembane e della Valle Imagna

ANNO II. N. 22

ZOGNO, 31 MAGGIO 1914

Direzione ed Amministrazione: Zogno Via Vitt. Emanuele, N. 19

Abbonamento annuo L. 3

Un numero separato Cent. 5

C. G. colla Posta

ALLA VIGILIA delle Elezioni Amministrative

Il compito dei nostri amici dell'Alta Valle.

Domenica 7 giugno avremo la prima riunione dei comizi nel nostro Collegio e precisamente nel Mandamento di Piazza Brembana.

Eravamo stati informati che un invito riservatissimo era stato recapitato a molti sacerdoti ed anche a qualche elettore del Mandamento, per un convegno indetto da Casa del Popolo presso la Canonica Arcipresbiterale di S. Martino nel venticinquesimo dello spirante maggio.

Ora per una corrispondenza di un ottimo amico nostro di quel Mandamento come per altre informazioni assunte ci consta che a quell'adunanza presieduta da uno degli uomini autorevoli di Casa del Popolo e costituita da parecchi sacerdoti e pochissimi altri elefiori non avendo gli invitati risposto tutti all'appello confidenziale, mentre da un lato è stato deciso in via assoluta di sostenere il superstito Consigliere Provinciale uscente, dall'altro sarebbe stato proclamato il disinteressamento pel nuovo Consigliere.

Sulla sincerità di questa seconda parte di tale decisione però noi ci permettiamo di sollevare qualche dubbio principalmente per tre ragioni.

Primo, perchè ci sono ben noti certi sistemi per essere troppo recente la lotta dalla quale siamo usciti sia pure vittoriosi.

Secondo, perchè troppo fondamento ha preso la voce che Casa del Popolo aveva già designato il nuovo candidato da accoppiare all'uscente, e qualche cosa ha pure potuto trapelare circa gli accordi precorsi fra i due candidati medesimi.

Terzo, perchè il convegno di Piazza Brembana ha avuto due fasi: la prima con intervento anche di elemento laico, dove si è proclamato il disinteressamento pel nuovo Consigliere Provinciale. La seconda col intervento di soli sacerdoti dove è certo saranno stati impartite tutte quelle disposizioni atte ad apprestare ai nostri amici di quelle sorprese alle quali non devono incautamente cadere in braccio.

Egli è perciò che mentre da un lato siamo ben lieti della decisione presa dai nostri amici di raccogliere i loro voti sul nome popolare del notaio Giuseppe Arizzi, sindaco di Piazzolo, uomo dal carattere adamantino, dotato di belle qualità di mente e di cuore, dall'altro dobbiamo pur dire, che ben vagliati fatti e circostanze, ci sorprenderebbe il disinteressamento per la nomina dell'altro Consigliere Provinciale, perchè i nostri amici verrebbero meno ad un loro preciso dovere, deviando da quella strada che con tanto entusiasmo ci siamo tracciata, che abbiamo promesso a noi stessi di percorrere di fronte ad ogni evenienza, e questo a pochi soli mesi di distanza dalle decise nostre affermazioni, quando ancora non è spenta l'eco delle voci ingiuriose colle quali venimmo assaliti, e quando da parte dei nostri avversari si lascia adito all'equivoco per impedire o rendere difficile la riuscita di un nostro amico.

Senza preconcetti, e senza sottintesi i nostri amici dell'Alta Valle devono scendere in campo ed affermarsi sopra due nomi.

Non siano loro, che tanta parte ebbero nella nostra recente vittoria, non siano loro i primi a rendere stupiti i nostri ammiratori di ieri, per quell'aureola d'indipendenza di cui abbiamo saputo circondarci, con un atto di imperdonabile incoerenza.

Meglio andare incontro per la nostra via diritta, magari ad una sconfitta gloriosa che cercare di raggiungere per viottoli ambigui una vergognosa vittoria.

Che se nell'animo di alcuni dei nostri amici di ieri, più che i sentimenti che fino ad ora hanno nutriti, possono i vincoli della parentela, dell'affinità del collegamento di interessi individuali, è necessario sappiano informarsi costantemente a quei principi sopra i quali ci siamo già affermati. Non si commettano debolezze, nè si abbiano immeritati riguardi. Nessuno si toglia dalle file, per rifare la scossa posizione di un avversario che ci ha combattuto

sempre ad oltranza proprio per quegli stessi motivi ed a quel medesimo scopo per raggiungere il quale oggi viene richiesto con insistenza il disinteressamento a suo favore da parte dei nostri amici.

Vi è una degna persona che ha lavorato con noi, con giovanile baldanza che con noi ha condiviso i timori e le speranze della vittoria, che ci fu largo di appoggio e di consiglio, legato alle nostre Valli da un affetto di figlio per esservi nato e vissuto, per esservi stretto da vincoli di parentela, di amicizia e di interessi, per avervi passato ogni anno qualche tempo, e alle quali ora fa ritorno definitivamente.

Autorevole per studi e per esperienza, di onestà indiscussa, di carattere leale e fermo, libero ora da qualsiasi impegno professionale, non legato a clientele, questo è l'uomo che saprà trattare obiettivamente gli interessi del suo mandamento. Egli è l'Egregio prof. cav. Tullio Gervasoni, sindaco di Baresi.

La forzata sua assenza divenuta solo da

qualche anno abituale e che ora, come abbiamo accennato, viene a cessare, non gli impedisce di mantenersi continuamente a contatto colle sue Valli delle quali conosce i bisogni e le aspirazioni, ed alle quali siamo certi darà tutto il contributo della sua libera ed indipendente attività.

Amici dell'Alta Valle! Siate pari a voi stessi: bando ai preconcetti e con quell'entusiasmo che vi ha portati, ardita avanguardia alla recente vittoria, scendete in campo fidenti raccogliendo i vostri voti sopra due soli nomi:

Notaio GIUSEPPE ARIZZI

Prof. Cav. Dott. TULLIO GERVASONI

Elettori del Mandamento di Piazza Brembana!

Votate compatti alle urne e la vittoria è con noi.

Notiziario settimanale dell'Italia e dell'Estero

Italia e Colonie

— Il Consiglio provinciale di Alessandria in sua ultima seduta ha approvato la creazione di un Istituto provinciale per l'assicurazione del bestiame. La provincia di Alessandria è la prima che abbia affrontato il problema e lo abbia coraggiosamente risolto.

— Il 23 corr. a Genova, alla presenza dei Reali e dei rappresentanti del Parlamento, si è solennemente inaugurata l'Esposizione internazionale di Marina, Igiene marinara, Mostra Coloniale italiana e Mostra italo-americana.

Nel successivo giorno 24, sempre alla presenza dei Reali, è stata posta la prima pietra dei nuovi Istituti universitari ed oggi è stato inaugurato il Padiglione della Mostra del Consorzio del porto, con un concettoso discorso del comm. ing. Ronco, presidente del Consorzio stesso. E' stato pure inaugurato, oggi nel pomeriggio, il Padiglione italo-argentino all'Esposizione.

Il 25 i Reali sono partiti da Genova per Venezia per visitarvi la Esposizione d'Arte.

Il Re prima di partire è consegnato al Sindaco 50 mila lire per i poveri di Genova.

— Lunedì 25 corr. il ministro della marina, ammiraglio Millo, mentre scendeva le scale dell'Eden Palace, a Genova, scivolò riportando una frattura complicata alla gamba destra. E' stato giudicato guaribile in un mese. E' stato trasportato a Roma.

— Martedì 26 corr. il Senato ha ripreso le sue sedute.

Alla Camera oggi il ministro Di San Giuliano ha fatto importanti dichiarazioni sulle nostre recenti concessioni nell'Asia Minore e sugli ultimi avvenimenti albanesi.

— Le sedute del Parlamento ferroviario, in seguito all'ostruzionismo, sono state sospese a tempo indeterminato.

— E' stata approvata una larghissima inchiesta su tutto l'ordinamento delle ferrovie di Stato.

Albania

Gli avvenimenti in Albania precipitano. Avendo i Malissori rifiutato di marciare contro i ribelli che già si trovavano alle porte di Durazzo, i Sovrani ed il seguito si sono imbarcati sulla regia nave «Misurata».

Le truppe spedite contro i ribelli mussulmani furono da questi facilmente sconfitti; alcuni ufficiali olandesi caddero prigionieri.

Il ministro d'Italia e la Commissione internazionale di controllo pensarono quindi di recarsi agli avamposti per parlamentare direttamente con gli insorti. Questi posero le loro condizioni, fra cui quella che l'Albania sia governata dall'Europa. La Commissione internazionale accettò queste condizioni. Si prevede quindi che di fronte ai nuovi fatti, il Principe dovrà abdicare.

Intanto i Sovrani hanno lasciato la nave italiana e sono rientrati nel loro palazzo, ma si prevede che il Principe dovrà abdicare. Il Mi-

nistero ha dato le dimissioni. Gli insorti hanno restituito 160 prigionieri. La Commissione internazionale di controllo, dopo una adunanza nella Legazione italiana, si è recata dal Principe col quale ha avuto un lungo colloquio, sulla cui natura si mantiene il più rigoroso segreto. La Russia, l'Inghilterra e la Francia hanno aderito alle insistenti richieste dell'Italia, d'inviare a Durazzo un distaccamento internazionale per la protezione del Principe e della Commissione di controllo.

Messico

Continuano a Niagara Falls le sedute e le discussioni dei mediatori per la questione messicana. Tranne che sulla questione della riforma terriera, la quale tuttavia nei circoli ufficiali non è giudicata di difficile soluzione, oramai i mediatori ed i delegati messicani ed americani sono d'accordo in massima su tutti i punti principali della vertenza, compreso quello della eliminazione di Huerta, sicché la soluzione dell'imbroglio messicano si avvicina.

Ormai i costituzionalisti hanno fatto ufficialmente sapere che non vogliono prendere parte alla conferenza ed il Governo di Washington è già disposto ad esercitare pressioni sul partito di Carranza per obbligarlo ad accettare l'accordo che verrà concluso a Niagara Falls. Quanto prima comincerà la redazione ufficiale del protocollo.

Francia

— Nei circoli politici parigini si attribuisce a Doumergue l'intenzione di presentare le dimissioni collettive del Gabinetto. Doumergue interpellato in proposito da alcuni deputati, ha risposto di non aver preso ancora alcuna decisione. Questa risposta avvalorava l'ipotesi di imminente crisi ministeriale.

— Il Governo francese smentisce le voci di movimenti di truppe francesi da Tibesti verso Koufra.

Inghilterra

— Il ministro degli esteri Edward Grey, intervenendo al banchetto annuale della stampa estera, ha pronunciato un discorso nel quale fra altro ha detto: « Il grande scopo dell'Inghilterra è di ottenere successi commerciali ed essa sa benissimo che il disaccordo internazionale e la situazione disgraziata in cui si troveranno altre Nazioni non potrebbero che compromettere i suoi progressi. E' perciò che l'Inghilterra desidera vivamente di veder mantenuta la prosperità delle altre Nazioni ».

Stati Uniti

— Gli Stati Uniti hanno dato piena soddisfazione all'Italia per l'incidente della bandiera italiana calpestate da due marinai americani ubbriachi.

BIBLIOGRAFIA

Gli « Studi di Diritto Privato », dell'on. Avv. BORTOLO BELOTTI

Togliamo dal giornale « La Sera » di Milano la seguente recensione del volume testè pubblicato dal nostro Deputato on. avv. cav. Belotti.

Gli Studi di Diritto Privato, che l'on. avv. Bortolo Belotti ha in questi ultimi tempi raccolti in un volume edito dalla Società Editrice Libreria, sono già quasi tutti conosciuti dagli studiosi di cose giuridiche, essendo essi stati pubblicati negli scorsi anni sulle più dette riviste e sui migliori giornali di giurisprudenza.

Malgrado ciò, l'Autore fece cosa assai opportuna raccogliendo questi studi, come egli modestamente li chiama, in una sola pubblicazione; e ciò per due ragioni; innanzi tutto perchè resta così facilitata la ricerca a uno studioso, ed in secondo luogo perchè l'opera multiforme dell'on. Belotti, presentata nel suo complesso, serve a dare una conoscenza più completa delle eminenti doti giuridiche teoriche e pratiche dell'Autore togliendolo dalla larga cerchia degli annotatori e dei commentatori per collocarlo degnamente nella più stretta cerchia dei veri giuristi.

Il titolo del volume non poteva essere più appropriato, perchè questi « Studi » riguardano quasi tutti argomenti di diritto civile, di diritto commerciale e di procedura civile.

L'Autore si compiace di affrontare le questioni più sottili e più ardue, quelle che noi in linguaggio curulesco chiamiamo « questioni eleganti ». Nella loro trattazione dà prova di grande e vasta cultura, materia da una chiara visione dei principi filosofici e cardinali dei vari istituti giuridici, da una dotta preparazione romanistica, da una perfetta nozione della giurisprudenza e della dottrina moderna italiana, francese e tedesca. Ma ciò che, a nostro modo di vedere, costituisce il pregio migliore degli « Studi » dell'on. Belotti è la squisita armonia che egli in ogni questione sa mantenere tra i principi teorici e le pratiche esigenze della vita, dimodochè mai in nessun argomento l'Autore si lascia trascinare dalla logica apparente di un ragionamento scientifico a conclusioni astratte, ma in tutti gli argomenti sa trovare, con costruzioni giuridiche, non di rado elegantissime, la soluzione concreta che risponde alle necessità pratiche.

Vari di questi studi sono delle vere e proprie monografie che esauriscono la questione, come per esempio quello su « Il diritto dei comuni di servirsi delle campagne per usi profani » quello « Sulla condizione di vedovanza » quello delle gallerie fidecommissarie di Roma (importantissimo anche dal punto di vista de iure condendo), quello « Del contratto di somministrazione di energia elettrica (con una dotta e cortese polemica col prof. Bonfante) ».

Tre altri studi interessantissimi possono essere in certo modo raggruppati per la natura dei principi giuridici ai quali sono informati: il commissario di contratti differenziali (che influì molto sulla giurisprudenza), Del deposito anticipato nei contratti di giuoco e di scommessa e Del contratto di giuoco col totalizzatore alle corse.

Degno di speciale menzione è poi lo studio sul diritto dei minorenni di disporre della propria immagine per la relativa novità della questione e per le teorie esposte dall'Autore.

Pregevolissimi poi sono tutti gli studi di diritto commerciale, fra i quali ci limiteremo a ricordare quello sul diritto individuale dei soci (alla verità del bilancio delle Società per azioni (con una polemica robusta e gentile nello stesso tempo col prof. Vivante) e quello sulla forma delle transazioni commerciali.

Il libro dell'avv. Belotti è un libro utile ed interessante per tutti gli studiosi di cose giuridiche: e, per nostro conto riteniamo che nessuno possa occuparsi seriamente degli argomenti in esso svolti senza consultarlo.

Avv. V. C. Vago.

LA BENEFICENZA della Cassa di Risparmio di Milano

Dalla Cassa di Risparmio di Milano ci viene gentilmente comunicato l'elenco delle Congregazioni di Carità che anche quest'anno verranno a godere del fondo beneficenza erogato a favore dei vari comuni del nostro collegio.

Ed innanzi tutto sentiamo di dovere, anche a nome delle istituzioni benefiche, un pubblico grazie alla illuminata Amministrazione della Cassa di Risparmio, che tanti benefici ha procurato e procura tuttora alle nostre Valli, concorrendo, con vero gesto filantropico, sia nelle opere del pubblico bene sia in quelle dell'aiuto privato.

La beneficenza alle Congregazioni è questo anno proposta alla stregua di direttive, che la Commissione centrale, la quale doveva toccare le singole assegnazioni a seguito del nuovo censimento della popolazione, aveva in massima deliberato fin dal passato anno.

La complessiva somma in erogazione che era prima di L. 966,000 venne portata a lire 1,180,000.

I NUOVI CRITERI

Dalla relazione accompagnativa della proposta, risulta che colla riforma di questa antica beneficenza, si è avuto di mira di renderla meglio riguardosa della provenienza dei mezzi e della diversa copia con cui questi sono forniti nelle provincie ed ancora e sopra tutto di renderla meglio efficace, col commisurare i singoli sussidii non alla sola popolazione, ma ancora alla stregua per quanto possibile del grado di ricchezza delle singole Congregazioni e della economia generale del rispettivo territorio.

Il primo intento fu raggiunto con una equa ripartizione della somma globale tra le varie provincie, il secondo parve si potesse conseguire con una distribuzione delle quote provinciali tra le singole Congregazioni, sulla base di una opportuna classificazione delle Congregazioni stesse.

Ben delicata doveva tornare la valutazione delle diverse condizioni delle singole Congregazioni, epperò sul materiale all'uso raccolto con apposito Questionario e coi Rendiconti annuali che la Cassa richiede alle Congregazioni, fu richiamata anche la revisione delle ragioni delle Prefetture che già seguono i bilanci delle Opere Pie.

Sopra questa classificazione che potrebbe dirsi di primo grado, dovevano poi portarsi i temperamenti suggeriti dalle condizioni dei vari territori e questo computo fu in massima devoluto ai signori commissari provinciali.

Almeno San Bartolomeo 350 — Almeno S. Salvatore 800 — Averara 180 — Baresi 120 — Barzana 100 — Bedulita 250 — Erbeno 400 — Bordogna 100 — Bracca 180 — Branzi 250 — Brembilla 1100 — Brumano 100 — Camerata Cornello 250 — Capizzone 360 — Carona 250 — Cassiglio 140 — Cepino 150 — Clanezzo 250 — Corna 270 — Cornalba 100 — Costa Serina 280 — Costa Imagna 380 — Cusio 160 — Dossena 200 — Endenna

38 Appendice della Voce del Brembo

Almenno e le sue vicinie di Carlo Rota

(Proprietà riservata, riproduzione proibita)

I duchi, (e poi i marchesi, i margravi), i conti erano detti valvassori maggiori o semplicemente capitani o cantieri: sotto di loro stavano i valvassori minori, i valvassori minimi, i valvassini. Gli attori erano i giudici, i pretori, inferiori certi di grado ai duchi, (fosse allora equivalente ai marchesi), ma che ricevevano una speciale designazione per la giustizia, (Consuetud. Feudorum L.I. nel Corpus Iur. Civ. d. Cotrofolo). Questi attori, questi giudici, *auditores, legum doctores* a poco a poco perdettero le loro attribuzioni, ed il loro nome stesso finì col'essere sopraffatto dalla voce *Seabini*, di origine prettamente franca, e che compivano le medesime funzioni.

Contro la genuinità del Diploma d'Almenno venne osservato che esso manca della firma reale, e di quel monogramma, che si riscontra su tutti i diplomi di quei secoli. Ma la mancanza della firma reale non deve meravigliare, perchè i re Langobardi, analfabeti com'erano, non sapevano punteggiare, avevano escogitato però un mezzo altrettanto spicco quanto meno noioso, una formula *sex dicto domini regis* che equivaleva alla firma stessa.

Il Lupi antepone al nostro Diploma il monogramma X, monogramma che starebbe per indicare *Pro Christo*. Questo segno fu poi abbandonato, nel corso dei secoli, dai sovrani, e venne invece raccolto dai vescovi. La prima volta che fu il vescovo di Bergamo fu nel 856, e modificato in

100 — Fondra 120 — Foppolo 100 — Frola 100 — Fuipiano al B. 180 — Fuipiano Imagna 150 — Gerosa 290 — Grumello de' Zanchi 100 — Lenna 230 — Locatello 280 — Mazzoleni e Falghera 330 — Mezzoldo 100 — Moio de' Calvi 100 — Olmo al Brembo 150 — Oltre il Colle 290 — Ornica 100 — Palazzog 700 — Piazza Brembana 800 — Piazza Torre 100 — Piazza Alto 100 — Piazza Basso 150 — Piazzolo 100 — Poscante 500 — Rigosa 140 — Roncobbello 100 — Roncola 180 — Rota Dentro 100 — Rota Fuori 330 — San Gallo 400 — San Pellegrino 320 — San Giovanni Bianco 800 — Valnegrà 100 — Valsecca 270 — Valtorta 200 — Vedeseta 150 — Villa d'Almè 450 — Zogno 1100.

Sul rinvio delle Elezioni Amministrative

Demmo a suo tempo notizia dell'interessamento spiegato dal nostro Deputato on. Belotti per ottenere il rinvio a dicembre delle Elezioni Amministrative nell'intento di rendere possibile l'esercizio del diritto elettorale alla numerosa falange dei nostri Emigrati attualmente all'Estero per lavoro.

Pubblichiamo anche la risposta scritta data ad analoga interrogazione dell'on. Belotti, dal sottosegretario agli Interni di allora on. Falcioni; risposta negativa che per verità non era appoggiata da alcuna seria argomentazione o motivazione, tanto che abbiamo potuto facilmente dimostrarla contraria alla legge ed al diritto.

Cambiato il Ministero, l'on. Belotti tornò alla carica col suo discorso pronunciato alla Camera il 14 corrente discutendosi il Bilancio degli Interni, e il Presidente del Consiglio on. Salandra non poté a meno di sottoporre la questione al parere del Consiglio di Stato.

Abbiamo ora notizia che in adunanza 25 corrente il Consiglio di Stato ha espresso avviso che la disposizione dell'articolo 56 del testo unico 21 maggio 1908 della legge comunale e provinciale per ciò che riguarda il rinvio oltre il luglio fino ai mesi invernali delle elezioni nei Comuni con notevole e costante emigrazione temporanea, debba ritenersi tuttora in vigore.

Il Ministero ha quindi diramato tosto ai Prefetti del Regno la seguente circolare telegrafica:

« In seguito a parere del Consiglio di Stato del 25 corrente con cui s'è ritenuto interamente applicabile anche nelle elezioni amministrative il secondo comma dell'articolo 56 del testo unico 21 maggio 1908, occorre rinviare le elezioni comunali e provinciali per tutti quei mandamenti nei quali il rinvio oltre l'epoca ordinaria trovasi già regolarmente autorizzato dalla Giunta amministrativa, a norma della citata disposizione. Voglia subito provvedere in tal senso e assicurarmene ».

E poichè nessuno dei Mandamenti del nostro Collegio, come pure — per quanto ci consta — nessun Comune, era in precedenza regolarmente autorizzato dalla G. P. A. alla prorogazione delle Elezioni, ne viene la dolorosa conseguenza che in difetto del tempo necessario per prendere le relative deliberazioni e seguire la necessaria procedura, le elezioni indette non potranno per quest'anno essere rimandate.

Il tempo però vi sarebbe stato se non fos-

questo modo « X » (Monum. H. P. V. XIII - col. 331). Ma l'edizione del nostro Diploma fatta dal Monumenta, omette il monogramma, che sulla pergamena autentica pure si riscontra.

Ed il nostro Diploma presenta molti problemi, ai punti principali dei quali conviene dare una soluzione. Chi era infatti Flavio Astolfo che nel 755 si dilettava della villeggiatura d'Almenno? Si trovava realmente Astolfo nel 20 luglio dell'anno 755 ad Almenno? Che importanza ha Almenno nella storia dell'Europa nel secolo VIII? Vediamo.

Pemone, uomo di sottile ingegno, che riuscì di molta utilità al suo paese, da una contadina qualunque ebbe tre maschietti, il primo ed il terzo dei quali, Rachis ed Astolfo, furono eletti re dei Langobardi. Quando Rachis ottenne la corona, papa Zaccharia, felicitandolo, lo pregò di lasciar vivere in pace l'Italia, ed il suo stato pontificio. Ed attese Rachis in sulle prime ad assicurarsi la corona reale: ma poi sentendosi forte ed ambizioso, occupò varie città della Pentapoli, e si portò all'assedio di Perugia (Muratori - Ann. d'Italia - Vol. VI, p. 176).

Papa Zaccharia, che spiava le mosse di Rachis, e che si trovava in sulle spine alle notizie ricevute, non si tenne troppo dell'occupazione di Perugia, con numeroso clero, e cogli alti dignitari della sua Corte, volò all'accampamento di Rachis; e tanto manovrò e con tanta finezza seppe rappresentare quei beni che in sulla stadera divina non sono mai piccola cosa, che Rachis più che mai suscitò il pianto in asso e Perugia e la Pentapoli, e con Tassia sua moglie, con Radeo sua figlia, si recò a Roma dove il papa Zaccharia fu più bene lieto di coprire col suo monacale e porpora langobarda. Girò poi Rachis per vari conventi, ove noi lo lasciammo, benchè egli annojatosi, abbia ancor voglia di uscire.

E lo scettro reale langobardo, venne per elezione in mano di Astolfo. Questi, contentissimo di ot-

se intervenuta la baldora negativa di Falcioni per la quale si dovette portare la questione in piena Camera e provocare il parere del Consiglio di Stato sopra una questione semplice, ispirata a giustizia del pari che pacifica nella legge.

LE MODIFICAZIONI ALLA LEGGE

Dopo tanto discutere che si è fatto alla Camera di cabine, di schede e di buste e di orario, prevalse il concetto della Cabina.

L'art. 71 (1.º comma) della Legge Comunale e Prov. è così modificato:

« Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, questi si reca al tavolo di cui all'Allegato E della legge elettorale Politica unicamente per piegare la scheda, già scritta o stampata, o parte scritta e parte stampata, a meno del presente articolo e poscia la presenta piegata in quattro al Presidente del seggio ».

Le nuove disposizioni diventeranno legge ben presto in seguito all'approvazione dell'altro ramo del Parlamento.

Autonomia Scolastica

Mentre si viene applicando la legge concernente il trasferimento della scuola elementare dal Comune allo Stato, continua sui giornali politici e scolastici la polemica fra i fautori dell'autonomia scolastica e quelli dell'avvocazione della scuola primaria allo Stato. E siccome si avvicina il termine della presentazione delle domande e dei documenti voluti dall'art. 13 del Regol. 1.º agosto 1913, crediamo opportuno di pubblicare le seguenti istruzioni per la compilazione della relazione prescritta dal N. 8 del detto articolo, attechè fra i documenti richiesti, è quello che presenta maggiori dubbi e difficoltà interpretative.

Dovranno pertanto i comuni nella citata relazione rispondere alle seguenti domande:

1. Come il Comune ha curato l'osservanza dell'obbligo dell'istruzione. (Commissione di vigilanza, elenchi obbligati, elenco dei mancanti, denunce ecc.)

2. Se il Comune ha istituito tutte le scuole occorrenti stabili e rispondenti alla popolazione. (Riordinamenti, sdoppiamenti, numero legale degli alunni).

3. Se ha convenientemente provveduto ai locali scolastici. (Numero, capacità, salubrità, arredamenti).

4. Se ha osservato le disposizioni di legge per l'assunzione del personale e rapporti col medesimo. (Nomine, patenti, graduatorie, stipendi, sospensioni).

5. Se ha stanziato in bilancio fondi sufficienti per l'istruzione, aumentandoli in proporzione del 2% delle spese facoltative.

6. Se ha tenuto aperte le scuole per 10 mesi all'anno, osservato gli orari, se ha fatto gli esami di compimento, osservato l'orario prescritto per l'insegnamento religioso, e se ha riportato l'autorizzazione per le varianti d'orario.

Conviene però aggiungere che il successivo art. 14 provvede perchè il R. Provveditore agli Studi verifichi le notizie fornite dal Comune confrontandole con gli atti esistenti presso l'ufficio scolastico, coi verbali di visita, colle de-

tenere il regno senza adoperare di quei artigli che già tentarono altra volta a più alto leone di tirare il voto, prese le redini del governo, favorendo in sui primi anni del suo regno e preti e frati, e massimamente l'Ordine Benedettino, sia per un'inclinazione tutta sua particolare, sia per Anselmo duca dei Friuli, suo cognato perchè fratello di sua moglie, la regina Gisstrada, ricoveratosi in uno di quei monasteri. (Taraschini).

Ma queste tendenze mistico-religiose non lo distolsero di mettere in arca; tutt'altro che ambizioso e valorosissimo com'egli era, occupò Ravenna, cacciando l'ultimo degli esarchi, Eutichio, la città della Pentapoli, Istria, e la Repubblica Romana; con questo titolo chiamavasi allora ciò che i nostri padri appellavano il Potere Temporale dei Papi.

Tutto ciò accadeva nel 752. Papa Stefano II, succeduto a papa Zaccharia, (lo riferisce Anastasio Bibliotecario nella vita di questo pontefice), mandò ad Astolfo lo storico Paolo Diacono ed Ambrogio il Priuicerio, perchè con argomenti cerni, i quali non ebbero poi troppa efficacia come sul cavello di Rachis, e più ancora con molti denari e con gioie care e belle ottenessero una tregua, ossia una pace di 40 anni. E la pace fu fatta. Si capisce da ciò che Astolfo amasse molto semplificare le cose, ridurre le proporzioni agli ultimi termini perchè passati appena 4 mesi dalla tregua firmata, con poderoso esercito marciava verso Roma, la cingeva d'assedio pretendendo che ogni persona della Repubblica gli sbrassasse un soldo d'oro per testa.

Stefano II, a mezzo di ambascerie, pregò e scongiurò, e Astolfo rispose con nuovi rindevimenti d'assedio. Altre vie rimanevano aperte a Stefano II per far rinascere Astolfo; ma quella che adoperò in sulle prime, di ricorrere agli aiuti dell'imperatore d'Oriente, Costantino, non fu fra le più indovinate. Al Capronimo, guerrafondaio per eccellenza, sperduto in seismi religiosi, che voleva

liberazioni del Consiglio scolastico e sulla relazione degli Ispettori, accertando se il Comune abbia adempito a tutti gli obblighi di legge.

Inoltre al R. Provveditore è fatto obbligo di ordinare una ispezione per controllare direttamente i dati forniti dal Comune.

Cronaca Valligiana

Zogno

Caduta mortale

La costruzione del nostro Edificio Scolastico proceduta finora senza il benchè minimo infortunio ha avuto purtroppo, ora che è quasi ultimata, la sua vittima.

Il 23 corrente mentre il muratore Minola Giuseppe, fu Giuseppe, d'anni 44 di Colegno al Serio stava sopra l'impalcatura applicando l'intonaco al soffitto di un'aula, fu preso da un capogio e cadde a capofitto, battendo il capo sul sostanzioso pavimento d'altezza di soli metri 2,80.

Ripetò una lacerazione del cuoio capelluto, ma di per di là ferita non pare presentasse gravità, tanto che si regò egli stesso alla Casa del nostro medico condotto per la medicazione.

Poco dopo però gli si svilupparono i sintomi della commozione cerebrale, e malgrado le più sollecite cure, nella serata medesima cessò di vivere.

Il triste fatto produsse in paese dolorosissima impressione. Il defunto lascia moglie e figli, ai quali noi mandiamo le più vive e sentite condoglianze.

Stabello

Condanna per contravvenzione alla legge sulla emigrazione.

Alla R. Pretura di Zogno si svolse mercoledì 27 corrente il pubblico dibattimento contro Rinaldi Domenico di Giovanni d'anni 33 e Gotti Michele fu Giuseppe, d'anni 41 imputati in correttezza di violazione delle leggi sull'Emigrazione per avere ingaggiato e condotto all'Estero tre ragazzi minorenni senza avere preventivamente osservato le prescrizioni di legge circa il passaporto, il Libretto di lavoro e la visita medica.

Denunciante era il Commissario dell'emigrazione di Milano-Pierrova. Gli imputati erano contumaci. Furono condannati a L. 150 di ammenda ciascuno, senza il beneficio della condanna condizionale.

Serina

Condannato per furto

Carlo Carrara Ferosa Paolo, d'anni 19, di qui, è stato condannato dal R. Pretore di Zogno a giorni tre di reclusione per furto di numero cinque accetti da richiamo in danno di Belotti Pieghe condizionale e della non iscrizione nel Casellario.

Bracca

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Dirett. della «Voce del Brembo» Zogno,

Leggo sull'ultimo numero della «Voce» l'articolo «Pulizia, igiene, e dovere» in cui si lamenta che il paese di Bracca sia lasciato in assoluta dimenticanza in materia di igiene e di pulizia.

Potrò essere d'accordo con lo scrittore di tale articolo il quale però dimentica che quasi tutti i comuni di montagna sono nelle identiche condizioni di nostro, ed hanno i mezzi finanziari insufficienti per la istituzione di un regolare servizio di pulizia urbana.

E questo — come avviene per altre località — è da addebitare alla incuria della nostra amministrazione e del nostro sindaco, che ha sempre disimpegnato con passione e con amore

spuntarla ad ogni costo colla lotta iconoclasta, che teneva un esercito infaticato e necessariamente non troppo fedele e devoto, e necessariamente politiche, non pare vero di non muoversi in favore del papa. E Stefano II, mentre aspettava il soccorso di Costantinopoli, comandava pubbliche preghiere, ordinava pubbliche processioni di penitenza, in una delle quali portò egli stesso attaccato alla croce, (non dice però lo storico che si ammanisce questi particolari, se tirasse vento o piovesse) lo scritto delle promesse violate da Astolfo.

Si pensò poi ad aiuti più seri, e si ricorse a Pipino, re dei Franchi. Dopo un frettoloso scambio di vedute e di promesse, date e tramandate dal giorno al dì delle Alpi e viceversa, il 15 novembre dell'anno 753 papa Stefano II, e potremmo dire anche III, tanto sia di quest'epoca remotissima, questo quel passo fatale che aprì il varco alla funama degli oppressori d'olt'Alpi discesa a depauperare il bel giardino d'Italia: passo papale, ma purtroppo passo fatale.

Stefano II arrivando a Parigi, nelle calde di Marzo, o secondo altri in quelle stesse di Gennaio, fu con solennità ricevuto da Pipino, dai suoi figli, e dai baroni del regno. Nella solennità di Pasqua, che in quell'anno correvà ai 14 di Aprile venne dichiarata la guerra ad Astolfo. Ciò succedeva al dì 14 dell'Alpi, ma l'Astolfo al quale fulgeva in fronte la corona langobarda era intanto andato a scovare nel monastero di Montecassino Carlomagno, monaco e fratello di Pipino stesso; e intuendo di ricavarne da questa cocolla quella fortuna che gli aveva recato quella di Rachis, lo mandò senz'altro a Parigi a perorare la sua causa.

In questo frattempo il papa Stefano cadeva ammalato, e pare che si trattasse di cosa abbastanza seria, e per l'instabilità di vari Scerifi, e perchè egli stesso ebbe a scrivere: *« negotium usque ad mortem »* (qui veramente parrebbe di ravvisare piuttosto un esercito iconoclasta, che teneva un esercito infaticato e necessariamente non troppo fedele e devoto, e necessariamente politiche, non pare vero di non muoversi in favore del papa. E Stefano II, mentre aspettava il soccorso di Costantinopoli, comandava pubbliche preghiere, ordinava pubbliche processioni di penitenza, in una delle quali portò egli stesso attaccato alla croce, (non dice però lo storico che si ammanisce questi particolari, se tirasse vento o piovesse) lo scritto delle promesse violate da Astolfo.

Lampadine "OSRAM" Macetti Giuseppe

FILAMENTO TRAFILATO INFRANGIBILE

Rappresentanza e Deposito per Bergamo

Macetti Giuseppe

IMPIANTI ELETTRICI

Telefono 9-49 — Via S. Bernardino N. 50 — BERGAMO — Via S. Bernardino N. 50 — Telefono 9-49 — Lampadine per illuminazioni provvisorie

gli interessi del nostro comune, acquistandosi la stima e la benevolenza generale. La ringrazio della ospitalità e mi crede altrettanto gentilissimo sig. Direttore dev. M. O.

S. Giovanni Bianco

Non saprei definirli con altri termini gli smaltiti pubblici che da qualche giorno si stanno costruendo qui a S. Giovanni Bianco. Smaltiti che già da qualche anno il Comune si era provveduto, ma che nonostante, se ne risentisse la più urgente necessità, furono messi a dormire chi sa dove, allo scopo a quanto pare, di tirarli in luce pubblica soltanto oggi, alla vigilia delle elezioni comunali.

Forse qualche ama elettorale? Meno male... sarebbe meglio tardi che mai. Ma qui oggi da ogni parte si sente ripetere voci di proteste e di indignazione per l'indecente sistema in cui furono collocati ed i luoghi prescelti per applicarli.

Per tacere d'altro dirò soltanto che un forestiero che capiti qui, se per caso ne avesse bisogno, dovrà informarsi ben bene per scoprire il nascondiglio. Tenne forse uno solo.

In secondo luogo, mi sia poi lecito sperare che il pubblico non si accontenti di commentare e di lanciar mochetti soltanto in piazza, ma che padri e madri di famiglia non mancheranno di protestare energicamente, perchè sia tolto quello scandalo che con questi smaltiti si è creato a danno della pubblica moralità.

Elettori risvegliatevi? ricordiamoci che sino ad un certo punto si può lasciar fare, ma non strafare.

Fuipiano al Brembo

Condanna del finto Cancelliere di Pretura

Quel testofante e cavaliere d'industria che risponde al nome di Bianchi Cirillo di Cesare nativo di Tronzano, muratore, e già dimorante in frazione Valle di questo Comune, imputato di truffa a danno di certo Pesenti Giovanni, è stato condannato in contumacia il 27 corr. alla R. Pretura di Zogno alla pena di 32 giorni di reclusione. L. 150 di multa.

Ricordiamoci i lettori che il Bianchi, qualificandosi per il cancelliere della Pretura di Zogno, indusse il Pesenti a consegnargli L. 50 prestando che doveva servire per licitare amichevolmente una querela per ingiuria e ultramontano sporta contro esso Pesenti dall'ostessa Angela Grandini. E non contento, un mese dopo tornava alla carica presso il Pesenti richiedendogli di altre L. 80. Ma questa volta invece delle 80 lire si ebbe la denuncia penale che ebbe il suo epilogo nella condanna surriferita.

Così il nostro testofante imparò a sue spese che il troppo... stroppia.

Cassiglio

Vagabondi malviventi

E' noto per le lagrime apparse anche pubblicamente sui giornali fin dall'estate scorsa, che il nostro comune, colto da larghe estensioni di boschi disabitati, offre rifugio a malviventi e vagabondi che vivono da veri briganti commettendo ogni sorta di violenze.

Debbo ora segnalare un'altra infamia commessa. Mentre certa Valcher Elisabetta ved. Regazzoni, d'anni 52, ritornava qualche giorno fa alla propria casa con un carico di legna raccolto nei boschi, fu afferrata improvvisamente ed atterrata in località deserta della Valle Luglia da uno di questi banditi che, col coltello alla gola, le obbligò a subire le sue violenze satiresche, minacciandola poi di morte se avesse resistito. La povera Valcher ritornò a casa ferita e contusa in preda ad uno spavento che è facile immaginare.

tosto una reminiscenza biblica, che schiettesse d'armino, ma quel che segue rincora un po' cum me medici disperarent.

Rivolto presto dalla malattia, in quell'anno stesso egli era in convalescenza. Dominò 755 quinta colata Auguste e cioè al 28 luglio del '75, che doveva essere giorno di domenica, se non mi sbaglia, consacrò solennemente Pipino re della Francia, tra un immenso concorso di popoli. Credeva il papa che dopo tante umiliazioni e tanti favori, la Francia rivoggesse le armi contro Astolfo; ma l'egidiano nella sua evità di Carlo Magno cap. VI. Ci fa sapere che i magnati del reame astolocarono in modo aperto la guerra, e che Pipino con gran difficoltà si addusse alla partenza per l'Italia.

E l'esercito francese finalmente poté partire nel Settembre dell'anno 754.

Astolfo, che dalle notizie ricevute, considerava la missione di Carlomagno fallita, da Roma, raccogliendo soldatesche, erasi ridotto a Pavia; e qui saputo dell'avvicinarsi del nemico, si diresse alle Chiese delle Alpi, per sbarrare il passo a Pipino.

Noi che facciamo questo spunto di storia Europea in quanto essa ha relazione colla storia d'Almenno, possiamo ammettere che in quest'andata, onde ad Astolfo non venne avuto, perchè non fu cagione di sua vittoria, il re Langobardo transitasse per la Corte Regia d'Almenno, e qui si fermasse a concedere favori ad un prete, e arricchire una basilica?

Evidentemente no, perchè lo negano le date del Diploma d'Almenno, 20 Luglio 755, indizione 8, anno 7 del regno di Astolfo; e qui siamo ancora sulla fine dell'anno 754, indizione 7, anno 6 del regno di Astolfo.

E' noto poi che Astolfo aspettava Pipino ad Maurinannam cioè nella valle di Susa. Partito da Pavia per recarsi verso la Francia, verso le Alpi Graie, Astolfo non doveva battere la via militare d'Almenno, se pure questa ancor rimaneva, per-

Del fatto fu sporta denuncia ai R. R. Carabinieri di Piazza Brembana, i quali, sulle indicazioni e sui commutati abbassanza precisi forniti dalla Valcher iniziarono diligenti ricerche del colpevole, ricerche che però non ebbero finora alcun risultato.

Paluzzago

La morte del Presidente di questa Società di M. S. - L'acqua potabile al Colle Pedrino.

Appena il presidente di questa nostra società di M. S., d.r. Ulisse Gotti di Almenno, ha avuto la fatale notizia della quasi improvvisa morte dell'ex onor. Carugali che è Presidente Onorario di questa società di M. S. che ha sede alla frazione Borlago ha avvertito il Segretario di questa società che ha subito innastato nel locale della sede della Società la bandiera abbrunata in segno di lutto.

Da parte del presidente della Società venne pur telegrafata alla famiglia di Napoli, per esprimere oltre che le vivissime condoglianze, anche il rammarico di non poter assistere nemmeno con una rappresentanza ai funerali. Nella sede della Società si conservò al ritratto del cav. Carugali che fu presidente onorario fino dalla sua fondazione.

La Giunta Provinciale Amministrativa in una delle sue ultime sedute ha approvato il mutuo per l'acquedotto alla frazione Colle Pedrino.

Il bisogno di acqua per questa contrada è conosciuto da tutti.

Venne già da parte dell'ing. Giovanni Rosa di S. Antonio redatto regolare progetto che prevede una spesa se non mi sbaglia di circa lire 10,000.

Nella spesa però deve concorrere per una terza parte anche il comune di S. Antonio d'Adda. Il progetto venne approvato e vennero esperte tutte le formalità di legge.

E sperabile che presto s'incomincino i lavori onde portarli a compimento prima dell'inverno.

Aimeno S. Bartolomeo

La nostra campagna bacologica

Lo stato della nostra campagna è oltremodo soddisfacente, ad eccezione del frumento che è stato un po' danneggiato dal gelo che lo ha colto all'improvviso quando cominciava a svilupparsi, tutta la vegetazione in genere promette molto bene.

La sfioritura dei frutti, favorita dalla stagione è stata ottima.

Anche i tralci di vite sono oltremodo ricchi di pampini.

Dal complesso il raccolto, se ci risparmia la grandine, è oltremodo promettente.

Il quantitativo dei bochi da seta quest'anno (sulla campagna bacologica questi agricoltori fondano le loro più serie speranze) — è di certo inferiore a quello degli scorsi anni per la semplicissima ragione, che il quantitativo della foglia quest'anno si presenta certo di molto superiore a quello pronosticato quest'inverno.

I bochi hanno superato la prima muta, ed il loro andamento fino ad ora è regolare.

Cianezzo

Servizio medico - La carrata fino alla contrada - Grumello - Una nuova mostra - Le finanze comunali.

Il nostro medico dottor Tagliero (per servizio medico noi siamo consorziali con Sedrina) giù da tempo in licenza, domande di nuovo che gli sia prolungata.

Se sono fondate le voci che corrono, e che ve lo trasmetto a titolo di cronaca colle rispettive riserve, pare che il dott. Tagliero non debba più far ritorno a riprendere la sua condotta e che di conseguenza quanto prima si debba bandire il concorso.

Già in altra mia vi ho accennato che questo nostro comune si trova al suo momento ascensionale così che dà l'idea di una cittadina che sorge a nuovo.

La nuova carroggiabile, oltre all'aver portato alla logica conseguenza di riattare tutte le mulattiere, a ridonare alla stessa e di prolungarla fino al molino Canfer, cui porta anche la quasi necessità di fare la cavalcata fino alla contrada Grumello che è la più grossa delle contrade che fanno capo ad Ubiate e che disterà dalla parrocchiale circa 150 metri.

Non era la più indicata, la più breve, la più spedita, né la più facile.

Dopo un guerrigliere di parecchie settimane, e probabilmente sino ai primi giorni dell'anno 756, Astolfo, credendo che le cose prendevano per il suo esercito una brutta piega, ereditò prudente il lasciare la Chiesa, e trincerarsi invece in quella fortezza meravigliosa, munita di 100 torri, difesa dal Ticino, e da un doppio giro di mura, capitale del regno langobardo: Pavia.

Nemmeno in questa frettolosa ritirata è possibile che Astolfo toccasse Almenno, e perchè non concordano le date del Diploma con quelle della partenza di Astolfo dalla Chiesa, e perchè vi si oppone la lunghezza del viaggio, e la fretta di Astolfo di trovarsi in un luogo eminentemente fortificato.

Pipino a grandi giornate inseguì Astolfo, e lo assediò in Pavia. Ma la capitale del regno langobardo non era una fortezza da capitolare in pochi giorni. Ben lo seppe poi Carlo Magno, che solo dopo nove mesi poté sgagnarla.

In Anastasio Bibliotecario veramente troviamo una nota abbastanza stonata e che non s'accorda punto con quanto noi asseriamo; egli afferma infatti che l'assedio di Pavia durò solo « per aliquantos dies » e cioè per alcuni giorni. Ma questa espressione che così a prima vista pare che dica poco, invece esprime molto; l'autore l'adoperò pure per definire il tempo trascorso da Stefano il Parigi tempo che caddero del nemico, o sia pure dal febbraio 753 al 28 luglio 754, riassunto dell'autore in « post aliquantos dies ».

Se teniamo calcolo della rabbia di Pipino, la quale è sempre in proporzione diretta della resistenza che trova, delle devastazioni, degli incendi, delle uccisioni, dei saccheggi che commise l'esercito francese, dobbiamo convenire che Pavia non cedette così subito ai primi assalti, ma che l'assedio si protrasse sino a tardi (continua)

Col nuovo anno scolastico, pur non essendo costruito il nuovo edificio, del quale ve ne ha data una dettagliata relazione, bisognerà provvedere per un'altra maestra.

Attualmente l'ingeneramento è impartito da due maestre con un orario addepiato, ma vedono tutti che così non si può andare avanti.

Così questo nostro Comune, che finanziariamente stava bene, tanto che aveva sodici o diecimila lire di fondo cassa, oggi le finanze sono molto scosse, tanto che bisognerà pensare quanto prima ad aumentare l'aliquota.

E possiamo scrivere a nostra fortuna che in un decennio, oltre a parecchie nuove costruzioni private, due impianti idro-elettrici hanno di molto aumentato il gettito per l'imposta fabbricati.

Ambria

L'Hotel Ambria in vendita

Quella elegante e modernissima costruzione che è l'Hotel Ambria, vicinissimo alla celebre Fonte Bracca, e dagli spaziosi locali razionalmente distribuiti, è in vendita a condizioni vantaggiosissime. Con nessuna spesa può essere trasformato in villa signorile.

Chi intendesse di acquistarlo, può rivolgersi alla Direzione della «Voce del Brembo».

Mazzoleni

Elezioni amministrative provinciali

Da noi si brancola nel buio... E se è vero che auspice il cav. Gio-Battista Frosio, il 21 corrente si è tenuta all'Albergo Centrale di Mazzoleni una riunione preliminare che, se indetta per gettare le basi di un Comitato pro Mazzoleni, nascondeva però sotto mal simulate spoglie, lo scopo di tastare il terreno, per vedere se questo si prestava ancora a ricevere le antiche sementi, pure, sia per l'esiguo numero degli intervenuti, sia per non darli in pasto ad alarzo, nulla si concese di positivo sui vagheggiati zibaldoni. Ad ogni modo, noi stiamo alla finestra in attesa che i nostri principi vadano affogati e che affogandosi trascinino nel fondo gli interessi vitali del partito e quelli dei valligiani.

Apparò, se per loro mala sorte, quelli che ancor non ci perdono, se tra i nostri errori commettiamo anche quello di aver contribuito a mandare al Parlamento un giovane di indiscusso valore, quale si è l'avvocato cav. Bortolo Belotti, volessero riprovare ad imporsi gente di taglia non accetta alla maggioranza noi scenderemo in lotta alla testa di tutte quelle forze che tanto degnamente hanno raccolto la propria bandiera dei combattuti campi di un'altra riscossa, realizzando il nostro programma nettamente e sanamente democratico ed a nessuna costa servile.

SOCIETÀ EDITRICE COMMERCIALE - Bergamo

CAROLI CARLO, gerent* responsabile

CASA di SALUTE Prof. FANTINO

Via Ermete Novelli - BERGAMO - Accesso da Viale Roma - TELEFONO 3-81

Il professore fa consulti ed operazioni la Domenica ed il Lunedì.

Medico residente Dott. PANSERA

EDOARDO SERAFINI BERGAMO

DEPOSITO DI PRIMARIE FERRIERE COMPLETO ASSORTIMENTO

Cerchioni da Carro e Carrozza

Bolliti a fuoco ed elettricamente

MASSIMA RESISTENZA

Assili greggie o tornite con rolle e sivelli - molle carrozza - assili a grasso ed a olio - boccole ghisa ed accessori per la fabbricazione di carri - trebbiatrici e carrozze.

CUCINE ECONOMICHE

VERO TIPO GERMANIA BREVETTATE

Magazzini: Via G. Quarenghi N. 50

Vicinissimi alle Stazioni dei Tramvays ed alle Ferrovie

Malattie Boccale, Naso e Gola D.r. CALDEROLI Visite private dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 Piazza Cavour, 5 - BERGAMO - Telefono 472 (inizio Via XX Settembre)

Gabinetto Dentistico D.r. GIUSEPPE CALDEROLI Piazza Cavour - BERGAMO - Telefono 472 (sopra Negozio Sigari) Specialità MALATTIE BOCCA e DENTI VISITE TUTTI I GIORNI FERRIALI dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16

Clinica Oculistica Dott. DELZOPPO LUIGI della Clinica Oftalmologica di Torino CAMERE DI DEGENZA Cure mediche, Chirurgiche ed elettriche per malattie oculari, prescrizioni occhiali per difetti di vista. - Visite dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 nei festivi. Via G. Quarenghi n. (old Via Cologno) p. n. 16 TELEFONO 6-51

ISTITUTO GINECOLOGICO LANDUCCI Via S. Giorgio, 9 - Telefono 601 Cura delle MALATTIE DELLE DONNE e ASSISTENZA OSTETRICA DIRETTORE: Cav. Dr. LANDUCCI PRIMARIO ISTITUTI OSPITALIERI Abitazione: Via Paleocopa, 8 - Telefono 5.32 Visite: dalle 13 alle 16

E' UNICA A BERGAMO la fotografia VENCHI & DELLASPORA in Via Osio N. 17 - BERGAMO che eseguisce a buon mercato qualunque lavoro fotografico con giusta esattezza. 6 copie finissime L. 0.60 10 " 5 pose diverse 1.20 PROVAITE !!

LUIGI LONGHENA BERGAMO - Via XX Settembre N. 5 - BERGAMO FABBRICANTE OREFICERIA-GIOIELLERIE Provvisto all'Esposizione di ROMA 1913 con Medaglia d'ORO per GIOIELLERIE di propria fabbricazione PREZZI FISSI Si acquista oro usato in cambio merce e per contanti

Banca Mutua Popolare di Bergamo SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO con sede in BERGAMO e con AGENZIE in Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calolzio, Calusco, Cisano, Clusone, Dezzo, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Grumello del Monte, Lovere, Martignolo, Nembro, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Nossina, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Saracche, Schilpario, Trescore, Treviglio, Verdello, Zogno. LA BANCA: Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci. Fa Operazioni speciali a favore degli Agricoltori. Accorda anticipazioni contro cauzione di Valori Pubblici e contro deposito di Sate, Bozzoli, Lane, Cotoni ed altre merci. Apre Conti Correnti Cambiari e Commerciali. Emette gratuitamente a consegna immediata Assegni del Banco di Napoli pagabili in tutte le Piazze del Regno e anche all'Estero. Emette Assegni sull'Estero. Provvede all'incasso degli effetti su qualsiasi Piazza. Compra e vende biglietti o monete Estere. Riceve in Custodia Valori.

EMIGRANTI! GIACOMO BENINI Rivolgetevi alla Ditta Via Angelo Mai. 19 - BERGAMO - Via Angelo Mai 19

Antica Trattoria **TRE FONTANE**
 delle
 con ALLOGGIO e STALLO
 Proprietario: **GERVASONI PIETRO**
 Frazione Tre Fontane - ZOGNO
 SCELTI VINI :: :: CUCINA ALLA CASALINGA

Per inserzioni alla
Voce del Brembo
 rivolgersi in Via Zambonate, 25.

STUDIO FOTOGRAFICO ALESSANDRO SOLZA

Via Borfuro, N. 4 - BERGAMO - Via S. Orsola N. 11

Specialità interni ed esterni per Stabilimenti - Ingrandimenti al Platino - Porcellane per Cimitero - Fotominuterie
 Riproduzioni in genere
 Esecuzione accurata - PREZZI MITI - Lavori a domicilio

CASA COLLEONI-AMBROSIONI

S. PELLEGRINO (Terme)

N. 60 CAMERE con ogni Comfort Moderno e Vasto Giardino

Posizione Centrale vicino alla Fonte

PROPRIETARI
COLLEONI-AMBROSIONI

S. PELLEGRINO

Dalle statistiche ufficiali pubblicate dalla Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino si desumono i seguenti dati riguardanti la esportazione dell'acqua minerale di S. Pellegrino:

L.º	Esercizio (1899)	Bottiglie vendute N.	5.343
2.º	(1900)		62.282
3.º	(1901)		134.298
4.º	(1902)		193.813
5.º	(1903)		426.594
6.º	(1904)		801.280
7.º	(1905)		1.503.080
8.º	(1906)		2.121.958
9.º	(1907)		2.263.140
10.º	(1908)		3.874.604
11.º	(1909)		4.288.474
12.º	(1910)		4.317.190
13.º	(1911)		4.767.424
14.º	(1912)		5.068.788

L'acqua minerale alcalina di S. PELLEGRINO battericamente pura è ineccepibile per combattere: la diatesi urica (gota, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); le predisposizioni alla uricemia, i catarrhi vesicali gastrici, intestinali; gli ingorghi ed ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; il diabete, la nefrite di origine uricemica, la psoriasi e le alterazioni della pelle di natura uricemica.

E' OTTIMA PER TAVOLA

Guardarsi dalle contraffazioni e da ogni forma di concorrenza sleale. La vera ACQUA MINERALE DI S. PELLEGRINO porta: la stella rossa a cinque raggi nel centro della etichetta

S. PELLEGRINO

Stazione Balneare e Climatologica di Primo Ordine (m. 425 s. m.) da MAGGIO a OTTOBRE
 :: :: Concorso annuo di 50.000 Forestieri :: ::

Grande Casino, Teatri, Concerti, Sports ecc.

Grand Hôtel (300 camere) - Hôtel Terme e Milano (150 camere)

ALBERGHI D'OGNI ORDINE - 4000 camere ammobigliate, ecc.

E' pubblicata l'elegante GUIDA ILLUSTRATA di S. PELLEGRINO - STAGIONE 1922 che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta alla SOCIETÀ ANONIMA DELLE TERME DI S. PELLEGRINO in S. PELLEGRINO.

SAN PELLEGRINO

CASA VEDOVA PALAZZOLO

PRIMO ORDINE

VICINISSIMA ALLE FONTI E STAZIONE TERME

AMBULATORIO CHIRURGICO

INTERMANDAMENTALE

LETTI DI DEGENZA

VISITE e CONSULTI ogni Domenica (gratuite per i poveri)

OPERAZIONI: Malattie dell'Utero - Tumori - Ernie - ecc.

Piazzale della Stazione - S. GIOVANNI BIANCO - Piazzale della Stazione

Il Direttore: Dott. D. MOCCHI.

SOCIETÀ EDITRICE COMMERCIALE

Via Zambonate, 25 - BERGAMO - Telefono 6-34

EDIZIONI - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI, COMUNI E DI LUSO -
 FABBRICA DI REGISTRI - FORNITURE COMPLETE PER UFFICI E BANCHE



TIPOGRAFIA - LINOTYPHA
 STEREOTIPIA - LEGATORIA

DITTA G. BUTTA di A. ZARETTI
BERGAMO - Via S. Giovanni, N. 11
 di fianco alla Caserma Umberto I.

COSTRUZIONI IN FERRO
 Forniture complete per fabbriche - Serramenti - Tettoie Cancellate - Ringhiere, ecc.
 Specialità in lavori artistici
 Chiusure in lamiera acciaio ondulata - Pali e mesole per distribuzione di energia elettrica
 Preventivi e disegni gratis a richiesta